



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 66/19 DEL 13.12.2016

Oggetto: Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233". Proponente: Carbosulcis S.p.A. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Carbosulcis S.p.A. (in seguito Proponente) ha presentato, a luglio 2012, l'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA) per il progetto denominato "Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233", ubicato nei Comuni di Gonnese, di Portoscuso e di Carbonia, nell'ex Provincia di Carbonia-Iglesias, e ascrivibile tra gli interventi di cui alla lettera u) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443" dell'Allegato III alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Considerato che l'intervento ricade, parzialmente, all'interno del S.I.C. "Costa di Nebida" (codice ITB-040029), nell'ambito della procedura di VIA è ricompresa anche la valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.), disciplinata dal D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i..

Il progetto allegato all'istanza di VIA, modificato nel corso dell'iter istruttorio, come di seguito illustrato, interessava il rinnovo, per una durata di 30 anni, della Concessione Mineraria "Monte Sinni" (già rilasciata dalla Regione con Decreto n. 241 del 12.8.1982, Assessorato dell'Industria - Divisione Miniere, per 30 anni e scadenza del titolo minerario l'11.8.2012), con un costo stimato in 170 milioni di euro, e prevedeva, in sintesi, i seguenti interventi:

- nel sito di Nuraxi Figus (150 ettari):
 1. progetto di coltivazione, suddiviso nella prosecuzione del cantiere estrattivo in sottosuolo e lo svolgimento delle attività funzionalmente connesse in superficie;
 2. progetto di messa in sicurezza e ripristino ambientale, da svolgersi contestualmente alla prosecuzione del progetto di coltivazione e successivamente alla chiusura dell'attività estrattiva.

Oltre all'estrazione del carbone (quantità coltivata nel periodo 2013÷2042 stimata in circa 21,7 Mt, per una produzione annua, a regime, di 780.000÷790.000 t), era prevista la messa in esercizio di un nuovo impianto di lavaggio/vagliatura degli sterili di processo che avrebbe consentito, unitamente alla certificazione dei materiali, di ottimizzare il processo produttivo



attraverso la collocazione sul mercato (con esclusione dei quantitativi, 2 Mt circa, da utilizzare per i ripristini morfologici dei siti di Nuraxi Figus e di Seruci) di tutte le classi granulometriche di sottoprodotti vagliati, non vagliati e finissimi di processo (produzione di inerti attesa nel periodo 2013÷2042 pari a circa 27,6 Mt, con picchi di produzione di oltre 1 Mt/anno);

– nel sito di Seruci (110 ettari), attualmente dismesso:

1. opere di messa in sicurezza e di ripristino ambientale dell'area del cantiere minerario, da realizzare in un arco temporale di 10 anni.

In merito all'iter l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 27 luglio 2012, col deposito della prescritta documentazione e le pubblicazioni di rito, mentre in data 18 ottobre 2012 è stato preliminarmente effettuato un sopralluogo nelle aree oggetto d'intervento e, successivamente, presso la sala convegni del parco S'Olivariu, in Comune di Gonnese, si è svolta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio d'impatto ambientale (SIA), senza partecipazione da parte del pubblico.

In data 30 gennaio 2013, nella sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta una prima conferenza istruttoria relativa al procedimento di VIA, alla quale hanno partecipato: funzionari del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (ex SAVI, ora Servizio valutazioni ambientali - SVA); funzionari del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio; funzionari della Direzione regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT); funzionari dell'ARPAS, Dipartimento di Carbonia-Iglesias; rappresentanti e professionisti del Proponente, e nell'ambito della quale sono emerse diverse criticità.

Il 4 febbraio 2013, il Proponente ha trasmesso la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163/2006, prevista dagli artt. 19 e 26 del D.P.R. n. 207/2010.

Il 6 febbraio 2013, presso gli uffici dell'Assessorato regionale dell'industria - Servizio attività estrattive - Settore cave e miniere, distaccato ad Iglesias, si è svolto un incontro, convocato dal Servizio medesimo, a cui hanno partecipato il Proponente e l'ARPAS, finalizzato a individuare le modalità per il superamento delle criticità segnalate nel corso della conferenza istruttoria del 30 gennaio 2013 relative, in particolare, al Piano di gestione dei rifiuti estrattivi, di cui al D.Lgs. 117/2008.

A seguito degli esiti della prima conferenza istruttoria, dell'incontro sopraccitato e delle note istruttorie trasmesse dall'ARPAS, in data 25 febbraio 2013 il SAVI, con nota prot. n. 6364 del 19 marzo 2013, ha trasmesso una richiesta di integrazioni, che il Proponente ha riscontrato il 22 maggio 2013.



In data 16 dicembre 2013 l'Assessorato regionale dell'industria ha trasmesso la Determinazione prot. n. 27410 Rep. n. 799 dell'11 dicembre 2013, con cui il Direttore del Servizio attività estrattive e recupero ambientale ha prorogato, sino alla data di rilascio del rinnovo della concessione mineraria, e comunque non oltre il 30 luglio 2014, il termine di scadenza della concessione mineraria in oggetto.

Il 17 gennaio 2014, con prot. 875/2014 di pari data, il Comune di Portoscuso ha confermato il nulla osta al rinnovo della concessione mineraria, condizionato al recepimento di un insieme di prescrizioni, secondo quanto già espresso dallo stesso Comune con la deliberazione n. 51 del 18 dicembre 2007.

L'Assessore prosegue riferendo che, su richiesta del Proponente, in data 18 febbraio 2014, presso gli uffici del SAVI, si è svolto un incontro cui hanno partecipato funzionari del Servizio medesimo e rappresentanti del Proponente, nell'ambito del quale lo stesso ha rappresentato la necessità di attivare un "tavolo tecnico" con l'Assessorato regionale dell'industria, in merito al rinnovo della proroga, e informato di avere intrapreso una revisione del progetto e dello SIA, per adeguare la documentazione a quanto stabilito dalla Giunta regionale, da ultimo, con la deliberazione n. 53/75 del 20 dicembre 2013 recante "Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" in attuazione della Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10.12.2010/787/UE sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive".

In data 23 luglio 2015 il Proponente ha depositato documentazione volontaria integrativa (Progetto e SIA), per tener conto delle modifiche intervenute, in particolare, nel quadro di riferimento programmatico/pianificatorio, a seguito della conclusione dell'iter che ha portato all'approvazione definitiva del Piano di chiusura (Delib.G.R. 53/75 del 2013) da parte, preliminarmente, della Commissione Europea con la Decisione definitiva C-(2014)-6836 dell'1 ottobre 2014, e, successivamente, dalla Regione con la L.R. n. 29 del 4 dicembre 2014.

La nuova proposta progettuale è finalizzata sempre al conseguimento, ai sensi del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, del rinnovo della Concessione Mineraria (C233) denominata "Monte Sinni", rilasciata dalla Regione con Decreto n. 241 del 12.8.1982, ma, in coerenza con quanto previsto dal Piano di chiusura, la durata è limitata a 15 anni (2012÷2027) o comunque sino al termine delle attività di chiusura e recupero ambientale del sito minerario.

In relazione all'attività estrattiva, in particolare, solo 3 degli 11 anni rimanenti sono caratterizzati dalla ripresa della coltivazione mineraria vera e propria, in quanto, successivamente, il progetto prevede la prosecuzione/completamento delle attività di ripristino ambientale e messa in sicurezza dei cantieri di Nuraxi Figus e Seruci.



Poiché l'intervento si configura come chiusura programmata di una miniera di carbone non competitiva, l'esercizio non conseguirà il pareggio di bilancio, con perdite complessive nette stimate in circa 82,9 milioni di euro, compensate con gli aiuti di stato indicati nel cronoprogramma allegato al già citato Piano di chiusura.

Con specifico riferimento agli interventi previsti nella nuova proposta progettuale, si distinguono un "Progetto di coltivazione" e un "Progetto di messa in sicurezza e recupero ambientale dei cantieri minerari ed opere in superficie", di seguito descritti.

Il Piano di chiusura approvato prevede che la produzione di carbone per la Miniera di Monte Sinni si interrompa inderogabilmente entro il 2018. Tenuto conto di una serie di inconvenienti che hanno impedito al Proponente di rispettare il cronoprogramma contenuto nel Piano, e dei vincoli che lo stesso Piano impone sul contenimento dei costi e delle perdite della produzione corrente, al fine di non superare gli aiuti ammissibili a copertura delle perdite stesse, l'estrazione del carbone sino al 2018 non può essere realizzata con la tecnica dello "shortwall", inizialmente previsto nel Piano, ma riprenderà utilizzando i macchinari ("minatori continui") già a disposizione del Proponente, applicando un metodo di coltivazione con scavo meccanizzato di "gallerie con traverse a pettine".

I quantitativi estratti attesi, per il periodo 2015÷2018, sono riportati nella tabella seguente dove, oltre alle produzioni massime ipotizzabili di carbone grezzo e carbone mercantile, sono riportate anche quelle dei sottoprodotti e dei rifiuti d'estrazione (fini di laveria):

Produzioni 2015÷2018					
Anno	Grezzo (Ton)	Sterile totale (Ton)	Fini di laveria (Ton)	Sterile grossolano (Ton)	Mercantile (Ton)
2015	15.967	9.580	1.597	7.983	6.387
2016	47.900	28.740	4.790	23.950	19.160
2017	35.925	21.555	3.593	17.963	14.370
2018	23.950	14.370	2.395	11.975	9.580
Totale	123.742	74.245	12.374	61.871	49.497

Per gli sterili prodotti nell'attività estrattiva, sia grezzi che vagliati, anche se certificati e commercializzabili, non è prevista la vendita, in quanto riutilizzati integralmente per le attività di rimodellamento morfologico e ripristino ambientale nel sito di Nuraxi Figus.

Pertanto, a differenza di quanto previsto dal progetto trasmesso nel 2012, non sarà necessaria la realizzazione di un deposito di rifiuti di estrazione né prevedere ulteriori aree di espansione.

Gli unici rifiuti di estrazione prodotti (ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008) saranno i fini di laveria, stoccati nella struttura di deposito attualmente esistente (bacino fini).



In merito al Progetto di messa in sicurezza e recupero ambientale, si distinguono le attività pianificate nel sito di Seruci da quelle nel sito di Nuraxi Figus:

- sito di Seruci, in cui l'attività mineraria è cessata da tempo:
 1. messa in sicurezza dell'intera area di cantiere mediante realizzazione di recinzione perimetrale continua;
 2. completamento/adeguamento dell'esistente rete di regimazione e drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale;
 3. messa in sicurezza dell'area fabbricati, col ripristino delle chiusure delle aperture al piano terra;
 4. chiusura e messa in sicurezza dei pozzi di ventilazione secondari (dismessi), secondo le modalità indicate nella vigente normativa di riferimento;
 5. rimodellamento morfologico mediante riporto di sterili minerari dell'area delle ex discariche minerarie, a Sud dell'area fabbricati, con successivo recupero ambientale mediante la realizzazione di specifiche opere a verde;
 6. chiusura e messa in sicurezza dei pozzi di ventilazione principali (da realizzarsi solo alla chiusura del cantiere estrattivo sotterraneo), salvo diversi possibili utilizzi produttivi e/o legati alla ricerca;

- sito di Nuraxi Figus:
 1. completamento/adeguamento dell'esistente rete di regimazione e drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale;
 2. opere a verde, contemporanee alla prosecuzione dell'attività mineraria, quali il rinverdimento del paramento esterno dell'argine Sud del bacino fini e delle scarpate dei diversi piazzali/superfici del deposito temporaneo del carbone mercantile e degli sterili minerari;
 3. opere di recupero ambientale, successive alla conclusione dell'attività mineraria, quali il rimodellamento morfologico ed il rinverdimento di tutte le superfici dedicate a piazzali/aree di deposito temporaneo del carbone mercantile e degli sterili minerari nonché il rinverdimento della zona emersa del bacino fini;
 4. chiusura e messa in sicurezza dei pozzi di ventilazione principali e della discenderia (da realizzarsi alla chiusura del cantiere estrattivo sotterraneo).

L'Assessore prosegue riferendo che in data 24 luglio 2015, su richiesta del Proponente, si è svolto, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, un incontro, al quale hanno



partecipato dirigenti e funzionari degli Assessorati regionali della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria, oltreché l'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.A. e il direttore della miniera "Monte Sinni".

Durante la riunione il Proponente ha illustrato le modifiche apportate al progetto allegato all'istanza di VIA e sono state chiarite le implicazioni sotto il profilo procedurale.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, a seguito dell'esame della documentazione integrativa depositata, considerato che il nuovo progetto di coltivazione rappresenta una significativa rimodulazione, pur in diminuzione, della proposta progettuale allegata all'istanza di VIA presentata nel 2012, con nota del 6 agosto 2015 ha comunicato al Proponente la necessità di informare il pubblico secondo le modalità ordinarie, espletate dal Proponente con una pubblicazione effettuata il 24 settembre 2015.

In data 30 marzo 2016, nella sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta una seconda conferenza istruttoria relativa al procedimento di VIA, alla quale hanno partecipato: funzionari del Servizio Valutazioni Ambientali, del Servizio attività estrattive e recupero ambientale, dell'ARPAS - Dipartimento di Carbonia-Iglesias, del C.F.V.A. - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Iglesias, del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias, rappresentanti e tecnici del Proponente.

A seguito degli esiti della seconda conferenza istruttoria, il Servizio Valutazioni Ambientali ha trasmesso la nota prot. n. 9613 del 16 maggio 2016, di richiesta di integrazioni, che il Proponente ha depositato il 1° luglio 2016.

Con nota prot. n. 23938 del 17 giugno 2016, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias ha comunicato "di poter esprimere, in questa fase progettuale, un parere preliminare di fattibilità dell'intervento favorevole, i cui dettagli dovranno essere meglio approfonditi in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, conseguente alla conclusione del presente iter di cui al D.Lgs. n. 152/2006, previa presentazione del relativo progetto definitivo-esecutivo".

In data 28 settembre 2016, l'Assessorato regionale dell'Industria ha trasmesso la Determinazione prot. n. 426 Rep. n. 30039 del 27 settembre 2016, con cui il Direttore del Servizio attività estrattive e recupero ambientale ha prorogato, sino alla data di rilascio del rinnovo della concessione mineraria, e comunque non oltre il 30 luglio 2017, il termine di scadenza della concessione Monte Sinni.

Successivamente, il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. D.G.A. n. 19292 del 10 ottobre 2016, ha sollecitato gli Enti partecipanti all'istruttoria all'invio dei pareri di competenza, trasmessi



dal Servizio attività estrattive e recupero ambientale (nota prot. n. 32454 del 14 ottobre 2016) e dall'ARPAS - Dipartimento Sulcis (nota prot. n. 33998 del 26 ottobre 2016).

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio Valutazioni Ambientali, tenuto conto:

- della documentazione depositata, così come integrata volontariamente a luglio 2015 dal Proponente;
- di quanto emerso durante le conferenze istruttorie;
- delle integrazioni richieste e trasmesse dal Proponente;
- del contributo degli Enti coinvolti, tra cui le note istruttorie: del Comune di Portoscuso; del Servizio attività estrattive e ripristino ambientale; del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias; della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (ARDIS) - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità; dell'ARPAS - Dipartimento Sulcis; del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici (BAPSAE),

e ritenuta la documentazione adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, sulle specie e sugli habitat del S.I.C. "Costa di Nebida", nonché delle relative misure di mitigazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale e alla valutazione di incidenza dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. nell'ambito delle attività previste nel sito di Nuraxi Figus, sia durante l'esercizio dell'attività mineraria che in fase di gestione post-operativa, dovranno essere recepite, opportunamente rimodulate per tenere conto delle modifiche apportate al progetto del "Sistema integrato", le prescrizioni già stabilite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 21/56 del 2008, inerente la VIA del "Sistema integrato" stesso;
2. in relazione alle osservazioni/prescrizioni contenute nel documento istruttorio trasmesso dall'ARPAS - Dipartimento Sulcis nell'ottobre 2016:
 - 2.1 dovranno essere approfonditi gli aspetti evidenziati nel documento in merito alla natura e classificazione dei rifiuti accumulati nel "bacino fini" (SDRE), nonché al rischio di innesco di fenomeni di combustione;
 - 2.2 considerata la possibilità che le acque meteoriche possano dilavare sostanze inquinanti contenute nei depositi di sterili, e al fine di monitorare eventuali impatti sulle medesime



- acque, dovranno essere indicati, nel sito di Nuraxi Figus e in quello di Seruci, almeno due pluviometri rappresentativi del deflusso delle acque meteoriche a valle dei depositi di sterili, sui quali individuare punti di campionamento per l'esecuzione delle analisi, ai sensi della vigente disciplina regionale sugli scarichi;
- 2.3 al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di autocombustione del carbone residuale degli sterili, i rilevamenti termografici già utilizzati per contenere i rischi di autocombustione degli accumuli di carbone dovranno essere estesi anche alle SDRE, predisponendo, inoltre, specifiche planimetrie indicanti i punti di campionamento e monitoraggio sulle strutture stesse;
- 2.4 al fine del contenimento delle emissioni diffuse:
- 2.4.1 dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili, di cui all'allegato V - Parte I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006;
- 2.4.2 dovrà essere utilizzata una diversa modalità di monitoraggio, coerente con la vigente normativa;
- 2.5 tra i parametri da monitorare nelle acque superficiali dovranno essere inseriti i fluoruri;
- 2.6 il Piano di monitoraggio delle componenti ambientali dovrà essere aggiornato per tener conto delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, e dovrà contenere le azioni svolte dal gestore anche dopo la chiusura dell'attività;
3. preliminarmente alla realizzazione delle opere di ripristino/riqualificazione ambientale all'interno sia del sito di Nuraxi Figus che del sito di Seruci, incluso lo sbancamento dell'argine sud del bacino 9:
- 3.1 dovranno essere caratterizzati i materiali da movimentare, ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i.. In particolare, come richiesto dall'ARPAS - Dipartimento Sulcis, nel citato documento istruttorio, dovrà essere svolta un'analisi di coerenza tra le informazioni ambientali contenute nel documento "Relazione di sintesi dell'indagine del Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006" e quelle inserite nel progetto "Rinnovo concessione mineraria N. C233 "Miniera Monte Sinni", al fine di valutare la compatibilità delle opere di riqualificazione ambientale con gli eventuali interventi necessari a esito di detto Piano di caratterizzazione;
- 3.2 dovrà essere acquisita, presso il competente Comune di Gonnese, l'approvazione dello Studio di compatibilità geologico-geotecnico, ai sensi della L.R. n. 33 del 15.12.2014 e degli articoli 24 e 25 delle norme d'attuazione del PAI;
4. dovranno essere recepite le osservazioni/prescrizioni formulate dai seguenti Enti:



- 4.1 ARDIS - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, con nota prot. n. 843 del 2013, in particolare relativamente all'adeguamento del Piano di monitoraggio delle componenti ambientali;
- 4.2 MiBACT - Soprintendenza per i BAPSAE, con nota prot. n. 1624 del 2013;
5. nell'esecuzione degli interventi di rinverdimento:
 - 5.1 dovranno essere espianate tutte le specie vegetali alloctone;
 - 5.2 nelle operazioni di idrosemina e/o messa a dimora di arbusti dovranno essere impiegate, esclusivamente, specie coerenti col contesto vegetazionale locale;
 - 5.3 dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare compost in sostituzione di terra vegetale naturale;
6. in relazione alle modalità di chiusura degli imbocchi in sotterraneo, dovranno essere rispettate le indicazioni delle Linee Guida Eurobats, prevedendo, in particolare, la realizzazione di grate/griglie, le cui caratteristiche dimensionali e modalità realizzative dovranno essere concertate col Servizio valutazioni ambientali e col Servizio tutela del suolo e politiche forestali dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;
7. tenuto conto che l'attività estrattiva nel sito minerario di Nuraxi Figus risulta funzionalmente connessa con l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi, gestita dalla Proponente medesima e localizzata nello stesso sito, le prescrizioni di cui ai punti precedenti dovranno essere armonizzate con quelle stabilite dalla Giunta regionale, da ultimo con la deliberazione 45/2 del 2014, avente ad oggetto l'ampliamento della discarica medesima.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni esposte in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233", proposto dalla Carbosulcis S.p.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza: il Servizio attività estrattive e ripristino ambientale, i Comuni di Gonnese, di Portoscuso e di Carbonia, la Provincia del Sud



Sardegna, il Corpo forestale e vigilanza ambientale di Iglesias e l'ARPAS - Dipartimento Sulcis;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati secondo la tempistica prevista nel "Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" in attuazione della Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10.12.2010/787/UE.

Il Servizio Valutazioni Ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci